

FARR 40 STAGIONE 2009

Mascalzone Latino ready to sail. Deve difendere tre titoli mondiali

>> Farr 40 ci siamo, la stagione 2009 sta per cominciare e l'equipaggio di Mascalzone Latino è già pronto per difendere il titolo mondiale. Anzi, i titoli, perché finora ne ha conquistati 3 su 3 partecipazioni.

La stagione del Farr 40 si aprirà con l'ormai consueta Acura Key West Race Week, in programma dal 19 al 23 gennaio, cui seguiranno l'Acura Miami Grand Prix (a marzo) e l'European



Circuit (24 e 25 aprile) a Porto Rotondo. Il mondiale della Classe verrà disputato a Porto Cervo dal 24 al 27 giugno. L'equipaggio dei Mascalzoni non subirà variazioni: al timone Vincenzo Onorato affiancato da Stead alla tattica, i trimmer saranno Savelli e Ballico, a prua Scarpa, alla randa Mitchell, alle drizze Cornacchia, all'albero Figone, Tim Burnell sarà il navigatore e Roberta de Paoli Ambrosi, figurerà come jolly.

SceltidaInbar

PROPOSTE LETTERARIE

A cura di Inbar Meytsar



CIRCUMPOLARIS

France Pinczon du Sel, Éric Brossier

NUTRIMENTI Collana: Transiti Blu
Pagine: 224 Euro: 17,50

France Pinczon du Sel e Éric Brossier, marito e moglie accomunati dalla passione per il mare, per l'avventura e per la scienza, sono i primi a compiere a bordo del Vagabond, tra il maggio del 2002 e l'ottobre del 2003, la circumnavigazione del Polo Nord, sul Mar Glaciale Artico. Dalla Norvegia, lungo le coste russe, attraverso lo stretto di Bering fino in Giappone. Quindi, sulla rotta del passaggio a Nord Ovest, in Alaska e in Canada. Circumpolaris è il racconto di questa eccezionale esperienza. I due navigatori contemplano una natura estrema, incontrano le popolazioni del Grande Nord e osservano le loro abitudini. Studiano i cambiamenti climatici, movimenti dei ghiacci, i comportamenti degli animali. Il loro veliero diventa un vero e proprio campo base per scienziati e appassionati. Poi, tra il 2004 e il 2007, France e Éric decidono di trascorrere tre inverni nella baia di Inglefield, nelle isole Svalbard. Imprigionati nella banchisa, hanno come unici compagni due cani e gli orsi bianchi che si aggirano intorno alla barca. Il Vagabond, che li aveva condotti nel viaggio intorno al polo, viene stretto tra i ghiacci e si trasforma in un rifugio nel mezzo del freddo artico, diventa la loro casa; proprio qui, nel febbraio del 2007, nascerà la loro figlia Léonie.

GLI AUTORI: Éric Brossier, ingegnere, è nato nel 1969. È stato responsabile dell'osservatorio francese di magnetismo e sismologia delle isole Kerguelen, nell'Oceano Indiano. Ha organizzato missioni di geofisica in Arabia Saudita, Egitto, Botswana, Nigeria, Venezuela e Sud Africa. È il fondatore del progetto Vagabond e capitano della nave. France Pinczon du Sel, nata nel 1970, è navigatrice e progettista navale. Prima di imbarcarsi insieme al marito sul Vagabond, ha partecipato alla spedizione Océantartica a bordo del Pen Duick III.

OCEANICA. 60 giorni dopo la partenza dei solitari del Vendée Globe



INCREDIBILE VENDÉE...
IMPRESE E SORPRESE!

TIZIANA MONTALBANO

La sesta edizione della Vendée Globe può essere raccontata come una storia di uomini, coraggio e passione dove la corsa per la vittoria è semplicemente il pretesto per la realizzazione di memorabili imprese. Di storie da raccontare giunti a Sables d'Olonne ce ne saranno molte. Quella di Yann Elies su Generali, ad esempio. Prima di Natale un'onda assassina lo aveva scaraventato contro il pulpito di prua spezzandogli la gamba in due. Solo, su una barca in mezzo all'Oceano Indiano ha atteso quasi 48 ore l'arrivo dei soccorsi, mentre due suoi «avversari» hanno cambiato rotta per prestargli una prima assistenza (Marc Guillemot e Sam Davies). Per fortuna però, come tutte le più appassionanti storie, il lieto fine non ha tardato troppo ad arrivare e adesso il solitario Elies è tornato a casa anche se con il sogno del Vendée infrantosi su quell'onda maledetta. Stessa sorte, e stessa inesorabile sconfitta, è capitata a Jean Le Cam, rimasto imprigionato dentro il suo VW Matériaux capovoltosi a 200 miglia da Capo Horn. A salvarlo

è stata la fraterna solidarietà di Vincent Riou che, dopo una serie di passaggi vicino allo scafo rovesciato, alcuni dei quali anche molto azzardati, è riuscito a trarre in salvo il solitario. Stavolta però il finale della storia è stato più amaro perché i sogni spezzati hanno navi-

Il mito di Ponza

È MORTO JEPSON
VELISTA DI FIDUCIA
DI GIORGIO FALK

>> Si è spento nella sua casa ligure il grande velista ponzone Giovanni Verbini, conosciuto da tutti come Jepson. Questo grande sportivo ha portato il nome di Ponza e della vela italiana sui gradini più alti del mondo. Ha attraversato tutti i mari del mondo come marinaio di fiducia dell'armatore Giorgio Falck. Nella sua carriera sportiva ha partecipato alla prima regata intorno al mondo a tappe, la Whitbread del 1973. Ha vinto al Giro d'Europa nel 1991, ha inoltre partecipato a 2 Middle Sea Race, 2 Circuiti Atlantici, 26 Giraglie di cui 13 vinte, 8 Fastnet, Cape Town-Rio de Janeiro, Rimini-Corfù-Rimini e 8 Sardinia Cup....ma solo per citare le regate più esclusive.

gato in coppia: quello di Le Cam e dello stesso Riou che ha disalberato a causa delle manovre spericolate effettuate durante il salvataggio. Dopo l'ennesima disavventura, così, i navigatori in gara restano in 12 sui 30 partiti dalla Francia. Tra i fortunati a resistere alla furia degli oceani c'è il leader della corsa Michel Desjoyeaux, in testa da 29 giorni e che ha migliorato il record del vincitore del 2004 al passaggio di Capo Horn (15 ore e 8 minuti). A tallonare «le professeur» c'è Roland Jourdain (Veolia Environnement) e subito dopo Armel Le Cléac'h (Brit Air). Da segnalare la prestazione di Sam Davies (Roxy) attestata in quarta posizione grazie ad alcune giornate di navigazione con vento favorevole propiziato, forse, dal rito natalizio celebrato a bordo con alberello e quarto di vino rosso. Morale delle storie di questi oltre 60 giorni di Vendée, dunque, è che niente è deciso fino all'arrivo, perché ci saranno altre rotture, altri guai, altri momenti di depressione, ma anche momenti emozionanti e magici, che una volta raggiunta Sables d'Olonne, sarà valso la pena di aver vissuto così da poterle raccontare ai velisti di domani.